

» venne mai in mente alcuna pretensione sopra le due Città Pontificie
 » dall'an. 1521. in cui tornarono alla Chiesa nel fine del Pontificato
 » di Leone X. finchè essa tranquillamente le godette, cioè in 25. an-
 » ni. Nemmeno gli venne ne' due anni, ne' quali le possedè in feudo
 » della Chiesa Pier Luigi. Due soli accidenti generarono tal pretensio-
 » ne; l'odio concepito contro i Farnesi aderenti alla Francia; e l'in-
 » vazione di Piacenza fatta dal Governatore di Milano. Sono essi per
 » verità due gran titoli, da render glorioso qualunque buono Avvoca-
 » to prenda a difenderli.

» Eppure più di 170. anni dopo, cioè l'an. 1727. il *Senator Cola*,
 » come lo chiama l'Annalista; seppe mutiar tante autorità di gravi Scrit-
 » tori, tante ne seppe interpretar sinistramente, ed ebbe il coraggio di
 » congegnar tante falsità insieme, che a guisa di quel buono Avvoca-
 » to, che confermò il Barbarossa nella falsa immaginazione d'esser pa-
 » drone di tutto il mondo, osò dichiarar l'Imperadore Signore di tut-
 » to l'Occidente, e gli fu risposto per le rime, sebben libri di tal for-
 » ta da se stessi si condannano. Or cotestui con plauso grandissimo dell'
 » Annalista, *amante della verità, o di quel ch'ei crede verità*, pubblicò
 » tra gli altri Documenti anche quello della Cessione di Piacenza del
 » Re Filippo, vivente ancor Carlo, il quale gli aveva ceduti tutti i
 » Regni; ed insieme *la convenzion Segreta*, parole dell'approvazione
 » dell'Annalista, *per cui si dichiarava, che il Re concedeva in feudo essa*
 » *Piacenza, e parte del Territorio di Parma al Duca con altre particolar-*
 » *tà, ed Atti, che quivi possono leggerfi.* Il Panvinio Scrittor veridico,
 » e di que' tempi, c'insegna, che in occasione della guerra tra Paolo
 » IV. e Filippo II. questi restituì Piacenza ad Ottavio per debilitar le
 » forze del Papa, staccando da lui un Feudatario della Chiesa, e suo
 » nemico: *Cujus belli, ut creditum est, occasione Placentia Octavio Far-*
 » *nesio Parmæ Duci restituta, ipse in gratiam a Rege Philippo receptus est;*
 » *quæ res Papæ animum valde perturbavit totum in eo certamine defixum.*
 » *Nam Octavii, utpote Regis Hispaniarum hostis, operam eo bello sibi pol-*
 » *licebatur.* Ma accordiamo all'Annalista, che il Panvinio non sapesse
 » la convenzione segreta. Accordiamogli ancora, che il Duca Ottavio
 » per tornare all'intero possesso del Ducato Paterno, comunque otte-
 » nesse l'intento, o dal Duca di Milano, come minacciò la Chiesa di
 » voler fare; o dal Re di Francia, dal quale deluso abbracciò il partito
 » contrario, o da qualunque altro Principe, fosse bene stato quel delle
 » tenebre, con qualsivoglia condizione si farebbe lasciato guadagnare.
 » Che diritto avea Filippo II. d'infèudar Piacenza? Le ragioni dell'
 » Imperio non risedevano presso il Re de' Romani Ferdinando fratello
 » di Carlo V. al quale avea rinunziato al principio di Settembre lo scer-